

E' nato un germoglio di speranza in Irpinia <http://www.cooperativailgermoglio.it>

A un anno di presenza attiva del Progetto Policoro in Diocesi nove giovani, appartenenti a quattro comunità parrocchiali, sono riusciti a mettersi insieme per dare vita al primo gesto concreto dell' Arcidiocesi di Sant' Angelo dei Lombardi – Conza – Nusco – Bisaccia. I ragazzi dopo un anno di cammino insieme all' animatore di comunità e accompagnati dal Tutor e dal proprio Vescovo, sono riusciti a superare l'idea statica del posto fisso. Animati dall'idea di collaborare, spinti dallo spirito di solidarietà hanno scoperto la concreta possibilità di poter cooperare. Così dopo gli incontri con le tre Pastorali di appoggio al Progetto Policoro i ragazzi prendono la decisione di costituire una cooperativa sociale.

L'incontro preliminare con il Vescovo per preparare la costituzione della cooperativa è stato l'8 settembre u.s., Natività della Beata Vergine Maria. La cooperativa si è costituita con atto notarile il 14 settembre u.s. giorno dell'Esaltazione della Croce. La cooperativa è stata denominata "Il Germoglio" segno di speranza per i giovani dell'Irpinia.

Chi ha dato vita al primo segno di speranza sono studenti universitari e laureati che, animati da un forte entusiasmo e ricchi della propria professionalità, si sono messi in gioco per il bene comune.

Progetto comune dei soci, oltre a quello di dare risposta alle proprie esigenze lavorative, è di realizzare l'interazione tra le istituzioni locali per favorire la cooperazione fra i giovani e le loro famiglie, i giovani e gli anziani, i giovani e la Chiesa, quale "casa" comune.

STralcio dell'Omelia del Vescovo per l'apertura dell'Anno Pastorale: "...Quanti germogli di speranza il Signore ha messo nelle nostre mani. Quanti segni della sua bontà sono sotto i nostri occhi da quando, a nome di questa santa Chiesa e specialmente di ogni giovane dell'Alta Irpinia, ho presentato al Papa Benedetto XVI la nostra volontà di non arrenderci dinanzi a una società insidiata dal male sottile della dipendenza e della sottomissione. Sì, penso specialmente a Voi, cari amici giovani. Conservo le vostre lettere, gli sms, le e-mail: sono i mezzi attraverso i quali potere raccontare anche a me quanto portate nel cuore, ma soprattutto ricordo i vostri sguardi, profondi e sinceri, indimenticabili. I colloqui personali che mi date la gioia di tenere con tanti di Voi mi confermano sempre più in quell'intima certezza che fonda il nostro cammino ecclesiale e il mio ministero episcopale: "Il Signore ci guiderà sempre"! (cf Is. 58,11) E che dire della prima cooperativa nata all'insegna del Progetto Policoro, dal nome tanto emblematico per noi: "Il Germoglio". Quando i giovani si sentono sostenuti e non utilizzati, ascoltati e non ingannati, accade qualcosa di incredibile che sa di miracoloso: si mettono insieme con tenacia, svelano preziosi intuizioni fino a quel momento tenute nascoste con pudore e persino con vergogna, mostrando doti sorprendenti e soprattutto si presentano molto più motivati di quello che comunemente noi adulti pensiamo di loro. Non sto sognando. Sto solo raccontando quanto ho potuto toccare con mano in questi ultimi mesi". (20 novembre u.s.)